



PENSIERO

della settimana

Chi è questo Cristo che noi seguiamo? E' colui che ci dona di vivere con lui una comunione.

Lo Spirito Santo resta vicino a noi oggi, domani, sempre. In lui le sorgenti di giubilo non inaridiscono mai.

Frère Roger di Taizé

FOGLIO SETTIMANALE 681
Domenica 15 Dicembre 2013

La pagina del VANGELO

«SEI TU COLUI CHE DEVE VENIRE O DOBBIAMO ASPETTARE UN ALTRO?».

MATTEO

VANGELO E OMELIA

Anche il profeta è colto dal dubbio di aver visto male. Ma i segni sono eloquenti e Giovanni può star tranquillo, fidarsi. Fino a che punto ci fidiamo delle parole e dei segni di Gesù?

NOVENA DI NATALE

Fino a Lunedì 23

Domenica 15, con la S. Messa abbiamo iniziato la **NOVENA di Natale**, che è la più importante dell'anno. L'inizio. A tutti chiedo di non perderla: **ACCENDIAMO LA SPERANZA!**

Sarà con noi **Roberto Rita**, conoscitore della terra di Gesù. don Tommaso, don Aldo, don Francesco, don Domenico, don Beppe

Quattro possibilità di NOVENA:

- ore 8.00 a Santa Lucia
- ore 17.00 a Sant'Antonio (bambini)
- ore 19.30 a Maranna
- ore 20.00 a Sant'Antonio (giovani)

"IL MODO CHE VORREI"

Bambini e docenti dell'Istituto Comprensivo organizzano un momento di riflessione sul Natale con scambio di auguri.

Il 18 dicembre 2013 dalle ore 16.00 alle 18

da vari punti confluiscono in Piazza del Popolo

Questo momento sostituisce la novena delle 17

Una Messa Intercontinentale

19 DICEMBRE - NASCITA DI DON GUANELLA

Giovedì tutta la famiglia guanelliana nel mondo ricorda il 171° ann. della nascita del Santo. Noi ci ritroviamo alle ore 14.30 a Sant'Antonio con i ragazzi del Centro don Guanella, per unirli a tutti i guanelliani nel mondo.

AUGURI SPECIALI - Venerdì 20 Dicembre

Casa Sant'Antonio ore 11 Momento di preghiera

animata dai 'buoni figli' dell'Opera don Guanella. Sono invitati parenti, operatori e amici. Seguirà un momento di festa per lo scambio degli auguri.

Recita di Natale della Scuola Materna – Don

Guanella: ore 17,30 **"NATALE NEL PAESE DI GESU'"**

Partecipiamo in tanti.

PADRE PIO UN SANTO CROCIFISSO

Venerdì 20 Dicembre ore 19.30

Organizzato dal **Croce Rossa Italiana - Unità di Alberobello**,
al Nuovo Cinema Teatro

Il ricavato dalla serata sarà devoluto alla Croce Rossa - Alberobello

VIVERE L'AVVENTO

Celebrare l'Avvento, significa saper attendere, e l'attendere è un'arte che, il nostro tempo impaziente, ha dimenticato. Il nostro tempo vorrebbe cogliere il frutto appena il germoglio è piantato; così, gli occhi avidi, sono ingannati in continuazione, perché il frutto, all'apparenza così bello, al suo interno è ancora aspro, e, mani impietose, gettano via, ciò che le ha deluse. Chi non conosce l'aspra beatitudine dell'attesa, che è mancanza di ciò che si spera, non sperimenterà mai, nella sua interezza, la benedizione dell'adempimento.

La storia ci fa guardare indietro. Se ci chiedono qual è la nostra storia, normalmente rispondiamo raccontando cose che ci sono accadute, non quelle che abbiamo fatto accadere noi. Senza volerlo, già ci interpretiamo come quasi vittime di questa storia, più passiva che attiva, trascinata da altri. Anche se rimane il desiderio che la mia storia sia quella che io ho deciso da me. Ma quand'anche la nostra fosse una storia non passiva, non rassegnata, la più costruita e la più evoluta, è proprio la storia stessa che non ci basta. E questa storia è quella che Dio, venendo, mette in questione, è come se dicesse: "La tua vita, tal qual è fino ad oggi, per quello che dipende da te solo, non ti basterà mai ed io la metto in questione. Verrò io – uomo come te, con la tua misura – perché la tua storia diventi un'altra". Allora è molto bello pensare che la mia storia non è soltanto il luogo delle mie avventure e delle mie scelte, ma è soprattutto il luogo dove Dio realizza le sue promesse su di me.

Sono fatto per incontrarti, Signore, e so che il nostro incontro non è mai esaurito. So che tu, che mi dai tutto, puoi anche chiedermi tutto, e non me ne spavento. So che ho le mie incertezze, che sono incompiuto rispetto a te. E, allora, coltiverò meglio il germoglio. Germoglio, ti ho curato poco perché avevo troppe altre cose da fare. Ti darò più attenzione. Voglio diventare più giusto, più come te, Signore. La mia storia, a qualunque punto sia, deve accettarti di più.

Lascia che Dio faccia, fidati di Lui, abbandonati alle sue promesse, cerca di capire sempre meglio cosa Dio vuole da te. E allora: "curerò il germoglio: non passerà giorno, o Signore, che non ti doni un'attenzione più vera, piccola, breve, ma penetrante".

Autori Vari